Il primo maggio, nella festa di San Giuseppe lavoratore, sposo di Maria Vergine, la Chiesa affida, in particolare, i lavoratori, consapevole delle preoccupazioni e dei timori con cui tanti guardano al futuro.

In queste settimane, da Nord a Sud della Penisola sono stati numerosi i vescovi che hanno compiuto atti di affidamento alla Vergine.

Adesso l'intera nazione "riceverà" l'abbraccio della Vergine".

Dal quotidiano "AVVENIRE", Roma, 20 aprile 2020

Cari parrocchiani, nell'attesa di nuove disposizioni da parte degli Or-



gani competenti, verso una ripresa graduale dell'azione pastorale, l'invito per tutti a recitare quotidianamente in famiglia il Santo Rosario.

Il mese di maggio sarà per tutti tempo di Grazia per riscoprire la missione materna che Maria svol-

ge nella nostra vita, affinché siamo sempre discepoli docili e testimoni coraggiosi del Signore risorto, Suo Figlio e nostro Redentore.

## Celebrazioni Sante Messe

- ♦ Il Vescovo Adriano (In streaming dal Sito Web "Diocesi di Chioggia") presiede l'Eucaristia dalla Cattedrale alle ore 10:00.
- → I vostri sacerdoti celebrano l'Eucaristia alle ore 9:00. Come fedeli dell' Unità Pastorale sentitevi in comunione con noi unendovi spiritualmente nella preghiera.
- ♦ Celebrazioni Eucaristiche. Rai uno alle ore 11:00 oppure da altre emittenti come da palinsesto.

Casa Canonica S. Martino - via Sottomarina 1478, CHIOGGIA (VE) Tel. 041.400054



Don Michele Mariotto cell. 345.2359709; P. Cesare Mucciardi cell. 348.5259685 E-mail: unitasanmartinolourdes@gmail.com Sito Web: https://www.sanmartinolourdes.it/



# Settimana dal 26 aprile al 2 maggio

"Resta con noi, Signore, perché si fa sera" (Lc. 24, 13-35)

## "PREGHIERA IN FAMIGLIA"

Proposta dalla Diocesi.

Riflessione sul Vangelo domenicale di alcuni giovani dell'A. C. della nostra Unità Pastorale.



III Domenica di Pasqua - Anno A

Guarda VIDEO, realizzato dal Giovanissimo LEONARDO nel Sito Web

https://www.sanmartinoloudes.it/

Leggendo il brano del Vangelo di questa domenica, pensavo agli occhi e al cuore dei discepoli.

Una volta una ragazza al catechismo mi ha detto: "gli occhi sono lo specchio dell'anima".

Ed è proprio vero!

Gli occhi sono lo stato di salute fisica e spirituale di una persona.

Pensando a quello che era accaduto a Gesù, sicuramente, nei loro occhi e nel loro cuore si respirava: paura, rabbia, delusione ...

Un po' come noi in questo periodo, pur consapevoli che Gesù è risorto viviamo dentro le nostre case, la paura, le notizie non buone, vediamo immagini che ci rattristano, che ci fanno pensare al valore della vita e ci sentiamo persi, disorientati.

Spesso mi accade di non guardare negli occhi una persona, di fermarmi all'apparenza e pensare: "quella persona non vale una lira!", perché l'orgoglio, la distrazione, la malizia, portano a valutare le persone per quello che non sono.

Davanti ai sentimenti dei discepoli Gesù è con loro; li scuote, gli fa aprire gli occhi, e loro lo riconoscono nello spezzare il pane.

Anche noi ci aspettiamo fatti e non parole, e allora si che là iniziamo a dar valore e importanza ad una persona. Sicuramente questo periodo ci ha scosso, ci ha fatto capire il valore della vita. Sarebbe bello che nel nostro cuore potessimo riconoscere veramente Gesù nel prossimo, guardandogli negli occhi e vivendo da fratelli.

#### **FEDERICO**

Leggendo questo Vangelo di Luca, subito ho notato come i due discepoli diretti ad Emmaus possano essere interpretati da tutti noi. Anche noi, a volte, delusi da qualche aspettativa o da qualche risultato, siamo portati ad arrenderci. Gesù però ci aiutare. Anche Lui ci cammina con i due discepoli, diventa uno di loro. In questo brutto Periodo che stiamo vivendo spesso dimentichiamo la presenza di Gesù risorto. Ma lui c'è, è con noi.

Penso alla figura di Papa Francesco, qualche settimana fa, che cammina da solo sotto la pioggia in una Piazza San Pietro vuota. Ha usato una frase molto forte: "Non pensiamo a quello che ci manca, ma a quello che possiamo fare". Ecco, questa frase è la morale di questo momento difficile: bisogna saper appezzare le piccole cose, aiutando anche gli altri e facendo loro del bene.

### **SAMUELE**

Anche noi spesso camminiamo curvi su noi stessi, immersi nei nostri pensieri, come i discepoli camminavano senza accorgersi di chi avevano accanto.

Se è difficile riconoscere Gesù, possiamo vedere i segni che Lui ha lasciato attorno a noi. Sono gli amici animatori che ci affiancano nelle attività parrocchiali, gli adulti che ci guidano, i bambini che ci cercano e vogliano stare bene con noi. dobbiamo riconoscere questi segni e unirli alla nostra fede che ci permette di vivere l'Eucaristia con gli occhi e con il cuore aperti, come fecero i discepoli dopo aver riconosciuto Gesù.

Solo con gli occhi e il cuore aperti, possiamo dunque continuare a camminare attenti a riconoscere l'incontro con Gesù e con gli altri.

**CLAUDIA** 

GRAZIE ai nostri giovani per il loro impegno e testimonianza di fede.

## LA CHIESA AFFIDA L'ITALIA ALLA B. V. MARIA

Ecco i dettagli del momento di preghiera organizzato per venerdì 1° Maggio, alle ore 21 (TV2000 – Canale 28), nella basilica di Santa Maria del Fonte a Caravaggio, in diocesi di Cremona e provincia di Bergamo



"Raccogliendo la proposta e la sollecitazione di tanti fedeli, la Conferenza episcopale italiana affida l'intero Paese alla protezione della Madre di Dio come segno di salvezza e di speranza.

Lo farà venerdì 1° Maggio, alle ore 21:00 (TV2000 – Canale 28), con un momento di preghiera, nella basilica di Santa Maria del Fonte a Caravaggio (diocesi di Cremona, provincia di Bergamo).

La scelta della data e del luogo è estremamente simbolica.

Maggio è, infatti, il mese tradizionalmente dedicato alla Madonna, tempo scandito dalla preghiera del Rosario, dai pellegrinaggi ai santuari, dal bisogno di rivolgersi con preghiere speciali all'intercessione della Vergine.

Iniziare questo mese con l'Atto di Affidamento a Maria, nella situazione attuale, acquista un significato molto particolare per tutta l'Italia.

Il luogo, Caravaggio, situato nella diocesi di Cremona e provincia di Bergamo, racchiude in sé la sofferenza e il dolore vissuti in una terra duramente provata dall'emergenza sanitaria.

Alla Madonna la Chiesa affida i malati, gli operatori sanitari e i medici, le famiglie, i defunti.